

la Via del  
**FERRO**  
dalla Valtrompia a Brescia

La Valle da scoprire

la Via del



dalla Valtrompia a Brescia

*La Valle Trompia e Brescia sono legate, fin dall'antichità, all'economia del ferro: l'attività siderurgica ha consentito un'importante presenza artigianale e industriale diffusa su tutto il territorio. È evidente come una grande attività lavorativa, una lunga e diffusa memoria e un grande patrimonio di archeologia industriale siano al centro dell'offerta de La Via del Ferro, l'itinerario che maggiormente caratterizza la proposta culturale e museale di questa zona della provincia. La Via del Ferro è un viaggio nel tempo e nello spazio, attraverso l'evoluzione delle attività siderurgiche e le testimonianze che questo passato ha lasciato nel territorio. Il Sistema Turistico, proposto dalla Comunità Montana di Valle Trompia con il Comune e la Provincia di Brescia, è nato per valorizzare e potenziare l'intera offerta turistica della zona, offrendo una serie di attività che incontrano il favore di tutti i turisti.*



**Regione Lombardia**

La Valle da scoprire

## LE MINIERE

### Miniera S. Aloisio-Tassara di Collio

La miniera S. Aloisio, nata nel 1870, è stata la concessione mineraria più estesa e ricca della Valle ed è stata l'ultima fra le miniere di ferro triumpline ad essere fermata, nel 1985.

La miniera, sviluppata su diversi piani collegati tra loro, con un'estensione complessiva di alcune decine di chilometri, vede il periodo di massimo splendore nel 1936. Oggi si possono visitare la struttura esterna della miniera e le gallerie, partecipando al percorso "Miniera Avventura" oppure al "Trekking Minerario".



Museo Le Miniere di Pezzaze

### Museo Le Miniere di Pezzaze e Miniera Marzoli

La miniera Marzoli ha origine nel 1886 e nel corso degli anni indirizza la propria attività all'estrazione di siderite e fluorite. La miniera, che raggiunge un'estensione di diversi chilometri, viene chiusa nel 1972.

Visitare la miniera oggi significa visitare un luogo di memoria collettiva ancora viva e diffusa; la miniera stessa è un museo-racconto che coinvolge ed emoziona. Il percorso di visita si svolge in parte a bordo del classico trenino dei minatori e in parte a piedi, per conoscere il vero volto della miniera.

La miniera Marzoli è arricchita dal Museo "Il mondo dei minatori e l'arte del ferro". Nelle due sezioni sono esposte interessanti sculture in ferro a soggetto naturalistico di Vittorio Piotti ed è ricostruita la vicenda della comunità del paese di Pezzaze, strettamente legata all'attività siderurgica.

A dicembre i Comuni dell'alta Valle Trompia celebrano la Festa di Santa Barbara, protettrice anche dei minatori. La festività in onore della Santa era, ed è ancora oggi, un'occasione di incontro e ricordo.



## I FORNI E LE FUCINE

### Museo Il Forno di Tavernole

L'esistenza del forno fusorio di Tavernole, impianto industriale nel quale la siderite veniva trasformata in ghisa, è documentata fin dal 1426.

Cessata la propria attività all'inizio del Novecento, è ora museo: è l'unico esempio nel nord Italia di "forno alla bressana" conservato in tutte le sue parti.

Il forno è oggi museo-racconto, che comunica con il visitatore e lo guida nella ricostruzione della storia del lavoro locale. Nei carbonili adiacenti al museo si trovano la Biblioteca pubblica e l'Archivio storico comunale.



Diversi documenti storici ipotizzano il passaggio di Leonardo Da Vinci in Valle Trompia. Nel 1497 è segnalata la sua presenza a Brescia e nel 1508 ci sono testimonianze di un suo viaggio nelle valli bresciane. Alcuni suoi scritti e schizzi raccontano dell'attività del forno fusorio.

Il Forno di Livemmo - Pertica Alta, in disuso da più di 150 anni, è stato oggetto di un'attenta e mirata campagna di scavi, che ha riportato alla luce una parte importante dei resti dell'impianto fusorio, ovvero la struttura del canicchio, elemento tipico del forno alla "bressana".



### Museo I Magli di Sarezzo

Il museo nasce all'interno di un'antica fucina dove le billette, pezzi di ferro semilavorati, venivano forgiate e trasformate in attrezzi da lavoro. La famiglia Sanzogni, che specializzò l'attività della fucina nella produzione di attrezzi agricoli, ne fu l'ultima proprietaria, fino al 1984, anno in cui l'attività cessò definitivamente. Il museo è il primo in Lombardia la cui collezione è stata catalogata grazie alle testimonianze degli ex lavoratori. Presso la sede museale vi è anche la Fucina Ludoteca del Ferro, dedicata ai visitatori più piccoli. ✨



### Museo Il Maglio Averoldi di Ome e il suo borgo

Dell'esistenza del maglio Averoldi si hanno testimonianze scritte risalenti al 1155. La fucina lavorò il ferro secondo le tecniche tradizionali sino al 1984, anno in cui cessò la sua attività, condotta nell'ultimo periodo da Andrea Averoldi, ultimo "maer" che vi ha operato. Nel 1994 il maglio è stato riconosciuto come unica e importante testimonianza dell'arte dei "bruzafèr", tecnica di lavorazione del ferro rovente finalizzata alla creazione di attrezzi, elementi di arredo, sculture. Il maglio, ora museo, è tutt'oggi funzionante grazie all'impegno di abili fabbri forgiatori.



Il Museo del Ferro - La fucina di San Bartolomeo ha sede nell'omonimo quartiere alle porte di Brescia. La principale finalità del Museo è la conservazione dell'antico maglio ad acqua, patrimonio di archeologia industriale della Via del Ferro.

La Fondazione Malossi vanta una collezione unica in Europa di antiche armi bianche e da fuoco, elmi e parti di armature provenienti dai vari continenti. Ha sede nella Casa Museo Pietro Malossi, inserita all'interno del borgo del Maglio Averoldi di Ome.



L'Archivio Storico della Caccia, situato all'interno della Villa Mutti Bernardelli, nasce dalla raccolta dei documenti prodotti nei secoli intorno all'esperienza venatoria, da parte di famiglie, singoli e istituzioni. Gli obiettivi principali dell'Archivio sono la salvaguardia delle fonti riguardo la caccia, la promozione di nuove ricerche e la conoscenza dei diversi aspetti legati all'attività venatoria.

## L'ULTIMA TAPPA DEL FERRO

### Museo delle Armi e della Tradizione Armiera di Gardone Val Trompia

Il museo ha sede all'interno di Villa Mutti Bernardelli e nasce con l'intento di contestualizzare il settore delle armi nella vita della comunità di Gardone, attraverso la ricostruzione delle grandi famiglie di armaioli, dell'evolversi dei processi tecnologici e della vita economica e sociale del paese.

L'esposizione, che prende in considerazione il periodo compreso tra il XV e il XX sec., mette in risalto il lavoro artigianale degli armaioli e degli incisori. Nel museo si trova anche un'interessante sezione didattica strutturata in modo da ricreare l'ambiente di un'officina.

### Museo delle Armi Luigi Marzoli di Brescia

Il Museo ha sede nel Mastio Visconteo del Castello di Brescia, testimonianza dell'imponente apparato difensivo che i Visconti edificarono nella metà del secolo XIV.

Il Mastio poggia le sue fondamenta sui resti di un tempio romano del I sec. d.C., di cui è visibile il perimetro delle fondamenta: con la torre Mirabella, il Mastio è una delle strutture dominanti del Castello cittadino.

Il Museo ospita una delle più ricche raccolte europee di armi (armi bianche, armature, armi da parata, armi da fuoco), provenienti dalla collezione di Luigi Marzoli. L'esposizione da un lato riporta testimonianza della lunghissima tradizione bresciana nella produzione armiera, dall'altro ricostruisce la storia artistica della produzione milanese e bresciana dei secoli XV-XVIII. Al nucleo portante della raccolta si aggiungono altri trecento pezzi appartenenti alle civiche raccolte, in particolare armi da fuoco del XIX secolo.



### Museo Etnografico di Lodrino

Nato per volere di un gruppo di cittadini di Lodrino, il Museo Etnografico illustra i diversi aspetti della cultura e della vita contadina della valle: i vecchi mestieri, la vita domestica e, soprattutto, l'attività lavorativa nel bosco. Attualmente la collezione è esposta nell'edificio comunale già scuola di Invico, piccolo borgo particolarmente suggestivo, ma è in fase di restauro la vicina casa contadina.



## Museo Mille Miglia di Brescia

Il Museo Mille Miglia, situato all'interno del Monastero di Sant'Eufemia, millenario complesso architettonico alle porte di Brescia, nasce con l'intento di offrire viva testimonianza della leggendaria corsa automobilistica bresciana, che ebbe luogo dal 1927 al 1957.

Il museo dedicato alla Mille Miglia porta i visitatori a conoscere meglio uno straordinario evento sportivo e mostra, nel contempo, uno spaccato della storia, della cultura e del costume italiano negli anni della corsa, con richiami e presentazioni di monumenti, luoghi e riferimenti relativi a città, province e regioni attraversate dalla gara nelle varie edizioni. Lungo il percorso sono esposti oggetti ed autovetture d'epoca, periodicamente sostituite per la partecipazione a manifestazioni storiche.



1000 Miglia



Monastero di Sant'Eufemia



La Val



### Eventi

- aprile: Exa (Brescia)
- luglio: Celtic Days (Orme)
- settembre: Festa della Caccia (Gussago)
- primi giorni di dicembre: Festa di Santa Barbara (Alta Valle Trompia)



## Legenda

- 1) **Miniera "S. Aloisio-Tassarà"**  
via strada Provinciale - Collio (BS)  
tel. 030.9280022
- 2) **Museo Le Miniere e Miniera Marzoli**  
via Miniera, loc. Stese - Pezzaze (BS)  
tel. 030.9280022
- 3) **Museo Il Forno**  
via Forno Fusorio, 1 - Tavernole s/M (BS)  
tel. 030.9280022 - 030.8337494
- 4) **Museo Etnografico**  
via Dante - fraz. Invico - Lodrino (BS)  
tel. 030.9280022 - 030.8337494
- 5) **Museo delle Armi e della Tradizione Armiera**  
via XX Settembre, 31/33 - Gardone V.T. (BS)  
tel. 030.9280022 - 030.831574
- 6) **Museo I Magli**  
via Valgobbia, 19 - Sarezzo (BS)  
tel. 030.9280022 - 030.8337494
- 7) **Museo Il Maglio Averoldi e il suo borgo**  
via Maglio, 51 - Ome (BS)  
tel. 030.9280022 - 030.8337494
- 8) **Museo delle Armi Luigi Marzoli**  
via del Castello, 9 - Brescia  
tel. 030.2977834
- 9) **Museo Mille Miglia**  
via delle Rimmembranze, 3 - Brescia  
tel. 030.3365631

La Valle da scoprire

## ARTE E CULTURA

*C'è un filo rosso che collega Brescia alla Valle Trompia anche dal punto di vista artistico e culturale: una serie di monumenti, di edifici e di espressioni artistiche che, sia in città che nei comuni triumplini, sono legati, in generale, alla cultura del lavoro popolare e, in particolare, alla lavorazione del ferro.*

*Ne sono un esempio i monasteri, gli eremi e le fortezze, dislocati tra la città e la valle, un tempo vero fulcro della vita economica della collettività.*

*Un itinerario sicuramente originale, alla scoperta della cultura come espressione del territorio e di chi lo vive, del lavoro, che spesso produce oggetti d'arte o che diviene, esso stesso, chiave di lettura delle tradizioni di un popolo.*

## CASTELLI E VILLE

### *Castello di Brescia*

*Arroccato sul colle Cidneo, il Castello di Brescia, falco d'Italia, è uno dei più affascinanti complessi fortificati d'Italia.*

*Il Mastio centrale, le imponenti mura merlate e il torrione narrano di un'influenza viscontea, mentre i possenti bastioni e l'ingresso monumentale con il ponte levatoio testimoniano la potenza della Serenissima che governò la città per più di quattro secoli.*

*Teatro delle Dieci Giornate di Brescia, il Castello è raggiungibile dal cuore della città, piazzetta Tito Speri, percorrendo a piedi la suggestiva Contrada Sant'Urbano.*

*La sua stessa struttura, ricca di stradine, gallerie e angoli nascosti, si presta a diverse passeggiate: affascinanti il giro delle torri e la Strada del Soccorso, una via di fuga del periodo visconteo, importante negli assedi succedutisi nella storia della città.*

*Seguendo i sentieri, si scoprono angoli unici, testimonianza di epoche passate, come i magazzini dell'olio, retaggio dei tempi romani, con vasche conservate fino ad oggi. Imperdibile la vista di Brescia dal piazzale panoramico del Castello.*



## Villa Glisenti a Villa Carcina

Villa Glisenti è un edificio in stile liberty e neoclassico, edificato tra la fine del 1800 e il 1903, immerso in un grande parco con essenze secolari. La Villa ed il parco, già di proprietà della famiglia di industriali Glisenti, oggi pubblici, ospitano attività culturali ed esposizioni temporanee.



Francesco Glisenti (1822-1887) fu imprenditore lungimirante, che portò avanti una politica di sviluppo dell'economia siderurgica valtrurmpina. L'acquisto di diverse concessioni minerarie e del forno fusorio di Tavernole, aggiunti ai propri opifici, segnarono la nascita della reale "Via del Ferro", dall'estrazione al prodotto finito.



## Villa Mazzucchelli a Ciliverghe

L'elegante dimora, costruita tra il 1735 e il 1755, è decorata con affreschi e statue dei più nobili artisti bresciani dell'epoca. Di particolare interesse le sei colonne del pronao, in granito egizio, di epoca romana. La villa, sede della Fondazione Giacomini Meo Fiorot, ospita i Musei Mazzucchelli: il Museo della Moda e del Costume, il Museo del Vino e del Cavatappi, la Casa Museo Giannmaria Mazzucchelli e la Pinacoteca Giuseppe Alessandra.



## I CONVENTI

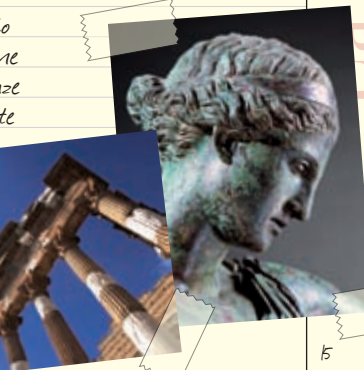
### Monastero di Santa Giulia a Brescia

Il monastero, Museo della Città, sorge nel cuore dell'area archeologica romana e testimonia la storia della città attraverso resti e reperti di epoca preistorica, romana, altomedievale e rinascimentale. Unico in Italia e in Europa per concezione espositiva e per sede, il Museo della Città consente un viaggio attraverso la storia, l'arte e la spiritualità di Brescia, dall'età preistorica ad oggi, in un'area espositiva di circa 14.000 metri quadrati.

Monastero femminile di regola benedettina, fatto erigere dall'ultimo re longobardo Desiderio e dalla moglie Ansa nel 753, il complesso di San Salvatore e Santa Giulia ricoprì un ruolo di primo piano - religioso, politico ed economico - anche dopo la sconfitta inflitta ai Longobardi da Carlo Magno.

Il complesso monastico, intreccio visibile di epoche diverse, fu edificato su un'area già occupata in età romana da importanti "domus", oggi musealizzate: comprende, inoltre, la basilica longobarda di San Salvatore, l'oratorio romanico di Santa Maria in Solario, il Coro delle Monache, la cinquecentesca chiesa di Santa Giulia e i chiostri. È lo straordinario contenitore di oltre 11.000 pezzi: reperti celtici come elmi e falere, ritratti e bronzi romani, testimonianze longobarde, corredi funerari, affreschi, collezioni d'arte applicata e manufatti dal Medioevo al XVIII secolo, tra i quali la grande statua bronzea della Vittoria Alata, proveniente dal Capitolium, ancora oggi simbolo della città.

Narra la leggenda che Ermengarda - o Desiderata secondo altre fonti - figlia di re Desiderio, fu data in sposa nel 770 a Carlo Magno per rinsaldare i rapporti di amicizia con il popolo dei Franchi. Carlo Magno la ripudiò nel 771 con il pretesto che non riuscisse a dargli un erede, ma in realtà sacrificandola alla ragion di stato. Ermengarda si rifugiò a Brescia, nel monastero femminile voluto dal padre Desiderio e dalla madre Ansa, dove morì di dolore dopo aver saputo delle nozze di Carlo Magno con Ittegarda.



Valle da scoprire



## Complesso conventuale di Santa Maria degli Angeli a Gardone Val Trompia

L'odierno complesso di Santa Maria degli Angeli si è configurato partendo dal nucleo originario fondato da San Bernardino da Siena nella prima metà del '400. I frati francescani dell'ordine dei Minori Osservanti vi operarono fino al 1803.

L'intero edificio venne dichiarato Monumento Nazionale nel 1947.

La Basilica di Santa Maria degli Angeli è di particolare interesse per le sue testimonianze artistiche, tra cui l'affresco, nella volta dell'abside, della Madonna degli Angeli, attribuita a Vincenzo Foppa e recentemente a Paolo da Cailina il Giovane. Del polittico di Alessandro Bonvicino, detto il Moretto - dipinto attorno al 1530, smembrato e disperso in epoca napoleonica fra i musei di Brera a Milano e il Louvre di Parigi - si sono conservati la preziosa ancona rinascimentale attribuita a Clemente Zamara e i celebri angeli in volo ora custoditi in parrocchia.

Il complesso conventuale di Santa Maria degli Angeli fa parte dell'itinerario "I Santuari e le Cappelle votive" dedicato all'importante repertorio valtrumpino di santuari, pievi e cappelle votive, importanti testimonianze di carattere storico, artistico, architettonico e antropologico.

## Convento di San Faustino a Brescia

Il complesso, antica sede di un monastero benedettino, fu fondato dal Vescovo Ramperto nel 841; oggi è sede della Facoltà di Economia dell'Università di Brescia. Il primo chiostro, detto "della campanella", presenta antiche arcate su colonne ioniche, di gusto rinascimentale. Il chiostro più ampio, dal loggiato di forma quadrata, è caratterizzato da arcate a tutto sesto con colonne toscane a coppie, sormontate da timpani in cotto. Lungo il loggiato orientale erano disposte le maggiori sale del complesso: la sacrestia, la spezieria, la sala del capitolo, il refettorio, la farmacia - affrescata dal Gambara nel 1558-59.

Adiacente al convento, sorge l'imponente Basilica dei Santi Faustino e Giovita, patroni della città. La pianta della chiesa è a tre navate, divise da archi a pieno centro poggianti

su colonne binate, la volta centrale è a botte. L'interno è interamente affrescato da dipinti della scuola bresciana del XVII secolo. Nel 1743 un incendio distrusse gli affreschi del presbiterio, splendidamente riaffrescato (1745-1755) dal Tiepolo. Sull'altare maggiore è posta la barocca arca di marmo in cui sono riposte le reliquie dei Santi Faustino e Giovita, opera dello scultore Giovanni Carra.

## LE TORRI

### Torre della Pallata a Brescia

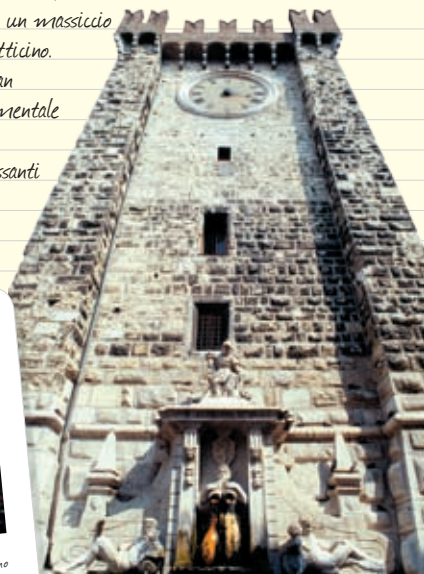
Uno dei simboli di Brescia, la torre della Pallata, alta 31 metri a pianta quadrata, si erge sopra un massiccio basamento a grosse bugne di pietra di Botticino. Eretta nel 1254 a difesa della porta di San Giovanni, fu utilizzata in periodo rinascimentale per contenere la cassa del Comune. È sicuramente uno degli esempi più interessanti dell'architettura medievale bresciana. Sulla facciata ovest furono aggiunti, nel corso del XV secolo, l'orologio, i merli in cotto e la torricella.



Basilica San Faustino

Dal Convento di San Faustino fino a Piazza della Loggia si snoda via San Faustino. Il suo andamento ondivago rimanda all'andamento del torrente Garza, rimasto scoperto fino al XVIII secolo. Numerose le attività commerciali che si svilupparono lungo la via e che sfruttavano il corso d'acqua per azionare mulini e magli o per la lavorazione di alcuni materiali, in particolare le pelli. Testimonianza ne sono gli edifici che si affacciano lungo la via: molti terminano con altane, dove gli artigiani stendevano le pelli, mentre a piano terra vi erano le botteghe.

Alla base della Torre della Pallata è situata la Fontana dei Fiumi: fu realizzata nel 1579, su progetto di Pier Maria Bagnadore che disegnò anche le statue allegoriche di Brescia armata e quelle raffiguranti le divinità fluviali dei fiumi Mella e Garza.



Trascorse a Bovegno gran parte della sua vita il massimo poeta bresciano Angelo Canossi (1862-1943), prima alla Cà del Mai poi alla Cà de le Bacher (dichiarato monumento di interesse locale) in Val Sorda.



Torre di Bovegno

Nel centro del paese, nella zona Castello, si erge la torre per tradizione chiamata "romana" sebbene risalgia all'epoca medievale: una torre a base quadrata, probabilmente ridotta in altezza, con muratura in conci abbastanza regolari di pietra scura. La Torre di Bovegno oggi è sede della Fondazione Angelo Canossi - Centro Culturale Aldo Cibaldi ed ospita mostre temporanee.

Torre Avogadro di Lumezzane

Situata sull'altura al centro di Lumezzane Pieve, da cui domina la valle, la torre, di impianto quattrocentesco, fu presidio degli Avogadro, signori di Lumezzane. La torre era circondata da un fossato con acqua e l'ingresso era probabilmente dotato di ponte levatoio. La zona del seminterrato era destinata a prigione. Oggi la torre è adibita a Galleria Civica ed ospita mostre di artisti locali e internazionali.

Torre Mondaro di Pezzate

La Torre di Mondaro, situata nell'omonima frazione, viene ritenuta a torto romana. In realtà è uno degli esempi di tipica costruzione militare dei secoli XII e XIII, la cui origine è collegata all'estrazione e alla lavorazione del ferro.

Attualmente la torre custodisce attrezzi del lavoro contadino, visibili in occasione della Sagra del formaggio nostrano o visitabili su prenotazione.



Eventi

- maggio: Festa di Santa Giulia (Brescia)
- ultima settimana di luglio: Valtrompianmusicart (Valle Trompia)
- novembre-gennaio: La Torre delle Favole (Lumezzane)
- ottobre-novembre: Autunno musicale (Gardone V.T. e Valle Trompia)



## Legenda

- 1) Torre di Bovegno  
via Roma - fraz. Castello - Bovegno (BS)  
tel. 366.3527151
- 2) Torre di Mondaro  
via Torre - fraz. Mondaro - Pezzaze (BS)  
Tel. 030.9220100
- 3) Complesso conventuale Santa Maria degli Angeli  
via San Francesco d'Assisi - Gardone V.T. (BS)  
tel. 030.8337494 - 030.8337490
- 4) Torre Avogadro  
via Torre - fraz. Pieve - Lumezzane (BS)  
tel. 030.8929251
- 5) Villa Glisenti  
via Italia, 68 - Villa Carcina (BS) - tel. 030.8984304
- 6) Castello di Brescia  
via del Castello - Brescia
- 7) Convento San Faustino  
via San Faustino, 74/b - Brescia - tel. 030.29881
- 8) Monastero Santa Giulia  
via dei Musei, 81/b - Brescia  
tel. 030.2977833 - 030.2977834
- 9) Torre della Pallata  
Lac.so Mameli angolo via Pace - Brescia
- 10) Villa Mazzucchelli  
via G. Mazzucchelli, 2 - Ciliverghe di Mazzano (BS)  
tel. 030.2120975

La Valle da scoprire

la Via del



dalla Valtrompia a Brescia



## AMBIENTE, SPORT, NATURA

La posizione privilegiata di Brescia, circondata da colline e valli facilmente raggiungibili, la rende città ideale per tutti coloro che amano il contatto con la natura e che desiderano praticare sport all'aria aperta.

Lo scenario naturale della Valle Trompia, racchiuso da montagne ideali per lunghe camminate, riserva, a tutti gli appassionati di sport, emozioni forti durante tutto l'anno: dallo sci di discesa allo sci alpinismo, dalle arrampicate ai sentieri tematici, dalla mountain bike al downhill.



la Valle Trompia è presente nella storia dello sci italiano dagli anni '50 con i fratelli Contrini, fino ai recenti campioni della squadra nazionale, Ivano Edalini e Alberto Ghidoni.



Il Sentiero della Grande Guerra, inserito nel più ampio progetto regionale di un Parco Culturale Integrato che abbraccia i territori del fronte dal Passo dello Stelvio al Lago di Garda, viene proposto dalla Comunità Montana di Valle Trompia, in collaborazione con il Museo della Guerra Bianca dell'Adamello, al fine di recuperare i vecchi tracciati militari e i manufatti bellissimi situati nella zona del Maniva.



## SPORT E DIVERTIMENTO

### Maniva

Il monte Maniva, paradiso della neve e della natura, è l'ideale luogo di vacanza sia d'inverno che d'estate. Situato a soli 50 minuti d'auto da Brescia, è adatto agli amanti dello sport e della vita all'aria aperta.

Trenta chilometri di piste da sci, servite da una seggiovia, quattro sciovie ed un tapis-roulant, offrono percorsi di lunghezza e difficoltà differenti immersi in uno splendido paesaggio. Per gli amanti dello sci di fondo è presente un anello di 3 km, mentre una pista è interamente dedicata a chi pratica snowboard. L'ambiente risponde ad ogni esigenza dello sportivo, anche di chi pratica sci d'alpinismo o camminate con le ciaspole.

### Pezzeda

Fino ad inverno inoltrato l'Alpe Pezzeda è un autentico paradiso per gli appassionati di sci, soprattutto della discesa. Due seggiovie e due sciovie collegano Collio all'Alpe di Pezzeda per invitare gli appassionati della discesa tra boschi e pascoli innevati, anche quando la neve non è ancora arrivata, grazie all'innevamento artificiale del Canalone.

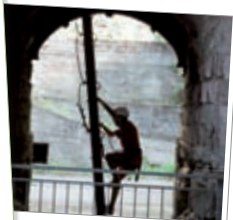
Per gli appassionati di mountain bike c'è il bike park: quattro piste di discesa in mountain bike, due piste downhill e due freeride corrono fra prati e boschi. Gli impianti di risalita della seggiovia sono funzionanti per facilitare l'utilizzo del bike park e risalire in quota.



La Valle da scoprire

## Miniera Avventura clo Miniera "S. Albisio-Tassarà" di Collio

Miniera Avventura è il primo e unico percorso in Europa allestito in un luogo legato all'attività mineraria, dove è importante sapere gestire il proprio corpo, le proprie sensazioni e dare fiducia alle proprie capacità fisiche e mentali, conciliando così divertimento e cultura. Il percorso, attraverso 21 passaggi sospesi, ripercorre i diversi luoghi in cui il minerale veniva trattato prima di essere condotto agli altiforni. Miniera Avventura è sorvegliato da guide esperte che assicurano il regolare svolgimento del percorso e la sicurezza dei visitatori.



## Castello di Brescia - Itinerari speleologici

Il Castello di Brescia è meta interessante non solo dal punto di vista culturale. L'Associazione Speleologica Bresciana propone su prenotazione visite guidate ai sotterranei del Castello (torri, casematte, gallerie, camminamenti e bastioni), alla scoperta degli ambienti più suggestivi che caratterizzano una delle più grandi e ben conservate fortezze del nord Italia. Gli itinerari speleologici permettono di accedere all'interno di spazi che normalmente non sono fruibili al pubblico, perché poco illuminati e dalla percorribilità non sempre agevole. Esperienza ideale per chi ama l'avventura.

## AMBIENTE E NATURA

### Escursioni

I monti della Valle Trompia da sempre esercitano un grande fascino su tutti gli appassionati di escursionismo: prova ne sono i molti rifugi che si incontrano lungo il cammino e che offrono ristoro a quanti seguono i numerosi percorsi segnalati. Le associazioni escursionistiche locali hanno studiato e tabellato oltre 70 tracce che si raddiano al principale sentiero 3V (sentiero 3 valli), offrendo agli amanti della natura numerose occasioni per trascorrere il proprio tempo all'aria aperta ed ammirare scenari di inconsueta bellezza.

Il monte Guglielmo è la montagna bresciana per eccellenza. A cavallo della dorsale che divide il solco della media Valle Trompia dal bacino del Lago di Iseo, il Guglielmo ha un aspetto imponente e severo, facilmente identificabile da ogni angolo della Pianura Padana in assenza di foschia. Agli inizi del XX secolo è stato scelto come una delle venti cime italiane (una per secolo) sulle quali costruire un monumento a Cristo Redentore, dalle pareti decorate a mosaico. Il Guglielmo fa parte di una vasta area a rilevanza ambientale per la tutela del suo patrimonio naturale.



## Trekking Minerario do Miniera "S. Abisio-Tassarà" di Collio

Il Trekking Minerario è un emozionante percorso dalla lunghezza di circa 4 km, all'interno di gallerie sotterranee che si snodano su cinque diversi livelli. Lungo il percorso è possibile osservare i manufatti ancora presenti, percorrere rimonte e discenderie e ammirare incontaminate concrezioni dai variegati colori: dal bianco accecante della calcite, al rosso sangue dell'ossido di ferro, al nero assoluto del manganese.



## Sentiero dei Carbonai Val Cavallina - Pezzaze

Il Sentiero dei Carbonai si snoda per circa 1 km in un'area dove la produzione del carbone si è mantenuta viva fino agli anni '50 e '60. L'antico sentiero e le costruzioni presenti (aie carbonili, una baita, una calchera) sono stati recuperati nell'ottica di promuovere una ricerca storico-etnografica sul taglio del bosco di Pezzaze. L'intento è di riportare alla luce il racconto che i luoghi stessi rappresentano: i pannelli disposti lungo il percorso raccolgono i racconti tramandati oralmente per generazioni e l'analisi dei documenti conservati negli archivi locali: ricostruzioni della vita dei carbonai e della produzione del carbone.



Carbonaio



Poiat

Controllo della  
combustione del poiat

## Sentiero delle Sorgenti e dei Lupi Val Saino - Polaveno

Il Sentiero delle Sorgenti e dei Lupi, che si snoda per circa 2 km, si concentra sulla riscoperta di alcuni aspetti fondamentali per la vita della comunità: l'uso dell'acqua da parte dei contadini e la tradizione della caccia ai lupi. Si incontrano un torrente ed alcune sorgenti un tempo utilizzate per l'abbeveramento del bestiame, per il bagno, per la cura della tela, per la macerazione del lino e della canapa, per il rifornimento idrico e per usi domestici. Interessante è la presenza di antiche "loere", ovvero le trappole per i lupi: alcune di esse sono state recuperate e quindi visibili a chi percorre il sentiero.



## Sentiero delle Pozze Monte Maddalena - Brescia

Fino a un non lontano passato, la Maddalena costituiva, in particolare per la gente che ci viveva vicino, una fonte di risorse economiche, derivanti dal taglio del bosco, dalla raccolta di castagne e di funghi, dalla produzione di carbonella e da una sia pur limitata attività di pascolo, che ha nelle numerose pozze d'abbeverata ancora visibili la sua più evidente testimonianza. Il recupero dell'area ha portato alla creazione di un percorso, comodo da raggiungere e semplice da seguire, che collega quattro di queste pozze, e, più esattamente, la pozza Bresciana, la pozza Zezia, la pozza Darnei e la pozza Fontani.

La Maddalena è apprezzata anche dagli appassionati di mountain bike che possono sfruttare le piste appositamente create, immerse nel verde: è anche luogo privilegiato per gli amanti del parapendio.



ore 8:15  
260 grammi

### Eventi

- gennaio: Ciaspoluna (Bovegno)
- febbraio: Rampegada (Pezzoro)
- febbraio: Valtrompia Ski (Collio)
- marzo: Trofeo Gigantissimo Valtrompia (Pezzedà - Collio)

## Parco delle Colline

Importante spazio vitale per la città e i comuni limitrofi, il Parco delle Colline è costituito da un insieme di ambienti naturali con caratteristiche ecologiche di grande interesse.

Oltre al territorio cittadino, fanno parte del Parco i dintorni collinari dei comuni di Bovezzo, Cellatica, Collebeato e Rodengo Saiano.

Il Monte Maddalena, con i Ronchi, i colli San Giuseppe, Sant'Onofrio, i Campiani e la collina di Sant'Anna, raggruppati nel Parco delle Colline, sono il polmone verde di Brescia: luoghi ideali per trascorrere una giornata di relax all'aria aperta, per passeggiare seguendo i numerosi sentieri, percorsi vita, itinerari in bicicletta, ma anche per piacevoli momenti conviviali in ristoranti e trattorie dove poter gustare i piatti tipici della cucina bresciana.

## Percorso ciclabile lungo il fiume Mella

Il percorso ciclabile lungo il fiume Mella, che da Brescia sale fino in Valle Trompia, rappresenta un piacevole itinerario, ideale anche per le famiglie. Caratterizzato da una pavimentazione prevalentemente sterrata, il percorso si alterna tra le due rive del fiume, grazie alla presenza di ponti pedonali e passerelle. Pedalando o camminando lungo la pista ciclabile si possono scoprire alcuni tesori della Valle: l'antico acquedotto romano, il parco di Villa Glisenti, le Calchere e il Museo I Magli di Sarezzo, fino ad arrivare ai piedi della Valle Vandeno dove parte il percorso dedicato alla Resistenza.



Sul bastione San Marco del Castello di Brescia è situata la Specola Astronomica Cidnea: sorta nel 1953, è il primo osservatorio astronomico pubblico in Italia. Sul colle San Bernardo di Lunzignano si può visitare l'Osservatorio Astronomico

- aprile: Brescia Marathon (Brescia)
- maggio: Söl Golem de Not (Monte Guglielmo)
- maggio: Mille Miglia (Brescia)
- giugno: Gir de le Malghe (Monte Guglielmo)
- giugno: MTB Cup (Bovegno)
- luglio: Quattro Campanili (Bovegno)

Serafino Zani, uno dei più importanti del nord Italia. L'Osservatorio e il Planetario, che, sotto una cupola di sei metri di diametro, dà vita alla suggestiva rappresentazione del cielo e della sua galassia, costituiscono il Museo delle Costellazioni.



## Legenda

- 1) **Maniva Ski S.r.l.**  
 Loc. Monte Maniva - Collio (BS)  
 tel. 030.9280012 - fax 030.9280822  
 info@manivaski.it
- 2) **S.I.V. Società Impianti Valtrompia S.p.A.**  
 Via Castiglioni, 1 - Collio (BS)  
 tel. 030.9225216 - fax 030.9280833  
 pezzeda@libero.it
- 3) **Sentiero dei Carbonai**  
 Val Cavallina - Pezzate (BS)  
 tel. 030.9280022 - 030.8337494
- 4) **Sentiero delle Sorgenti e dei Lupi**  
 Val Saino - Polaveno (BS)  
 tel. 030.9280022 - 030.8337494
- 5) **ASB Associazione Speleologica Bresciana**  
 Piazzale Spedali Civili, 35  
 25100 Brescia - Tel. 338 7766622  
 info@speleoasb.com - www.speleoasb.it
- 6) **Sentiero delle Pozze**  
 Monte Maddalena - Brescia

La Valle da scoprire



## ENOGASTRONOMIA

La provincia bresciana è terra ricca di sapori e dalla gastronomia molto particolare, che, vista l'estensione e la varietà del territorio, si differenzia a seconda delle materie prime che ogni zona mette a disposizione: i sapori forti delle carni sono tipici della cucina contadina, mentre le aree lacustri hanno sviluppato una tradizione culinaria legata al pesce. La maggior parte dell'offerta gastronomica bresciana utilizza ingredienti semplici e umili, legati alla cultura popolare in senso stretto. Il clima temperato delle zone del lago di Garda regala alla tradizione locale un ottimo olio extravergine.

Arricchiscono l'offerta gastronomica i numerosi vini della zona: di gran prestigio è il Franciacorta, il primo spumante metodo classico italiano che ha ottenuto la D.O.C.G., a cui si affiancano gli otto vini D.O.C. del Garda e della Franciacorta, di Botticino, Cellatica e Capriano del Colle.



## La cucina

La cucina bresciana riserva un posto d'onore ad un piatto di antiche tradizioni e di umili origini che in tutta la provincia è molto diffuso: la polenta accompagnata dalla cacciagione (famosa è la polenta e osèi). Di particolare gusto è la polenta taragna, ottenuta con grano saraceno a cui, verso fine cottura, si aggiunge formaggio fresco e burro.

Nella tradizione più antica, cucinare sul fuoco il bottino della caccia era l'unico modo di cottura delle carni. Da questa usanza trae origine lo spiedo, tramandato nei secoli, piatto simbolo di Brescia e provincia.

La cacciagione, come lepri, fagiani o caprioli, ha un ruolo importante nella tradizione gastronomica della provincia.

Lo spiedo prevede una lunga e meticolosa preparazione: i pezzi, dello stesso peso, di differenti carni (maiale, coniglio e pollo), oltre alla cacciagione, vengono distribuiti in modo omogeneo sui ferri, consentendo allo spiedo di ruotare a velocità costante e di cuocere molto lentamente (almeno 5 o 6 ore sono necessarie) al calore delle braci del focolare.





Altro piatto tipico bresciano sono i casoncelli (casonsèi); già conosciuti nel 1390, sono grossi ravioli, spesso a forma di mezza luna, ripieni solitamente di carne e serviti con burro fuso alla salvia. Non di rado in alcune zone sono più frequenti quelli "di magro", ovvero con ripieno di verdure e formaggi. Un piatto che si tramanda da secoli, preparato in modi differenti a seconda della zona. Soprattutto nel periodo autunnale, sulle tavole locali non mancano i funghi, prodotto facilmente reperibile nelle valli e utilizzato in svariati modi in molti piatti.

## I formaggi

La Valle Trompia ha una tradizione casearia di lunghissima data che esprime i suoi livelli migliori con il formaggio Nostrano di Valle Trompia, formaggio a pasta extra dura, per il quale è in corso l'iter di riconoscimento della D.O.P. Il Nostrano è frutto di una tradizione antica, espressione autentica del territorio e della cultura locale. Oltre al formaggio Nostrano si trovano la Formagella, prodotto di breve stagionatura, e i formaggi prodotti negli alpeggi dell'alta Valle, dove la peculiarità del pascolo conferisce al prodotto sapori e sfumature molto intense e particolari. Negli ultimi anni è stato incrementato l'allevamento ovicaprino e sono comparsi sul mercato ottimi prodotti freschi (caprini, erborinati) e stagionati (stracchini e caciotte), ma anche yogurt e gelati.

Presso le malghe e i caseifici della Valle Trompia, è possibile assistere a dimostrazioni pratiche dell'arte casearia, oltre che degustare i formaggi nostrani.





## I frutti

I pescheti specializzati della bassa Valle Trompia, realizzati all'inizio del secolo scorso, costituiscono la realtà più produttiva del settore nell'intera regione. L'altissima qualità della loro produzione si deve alla tecnica di raccolta, che segue il metodo tradizionale: avviene solo nel momento più prossimo alla maturazione dei frutti, rendendo obbligatori diversi passaggi sulla stessa pianta e consentendo alle pesche di raggiungere la massima espressione di gusto e fragranza.

Il castagno - chiamato anche l'albero del pane - ha stamato intere generazioni delle popolazioni di montagna ed ha caratterizzato, con le sue fronde, il paesaggio pedemontano, fornendo, tra l'altro, stame per la lettiera del bestiame, habitat per funghi, frutti destinati al consumo fresco, come i marroni, e altri destinati ad essere trasformati mediante essiccazione (biline) o attraverso la molinatura (farine). Albero legato alla tradizione contadina, il castagno ha dato vita a leggende, racconti e straordinarie ricette.

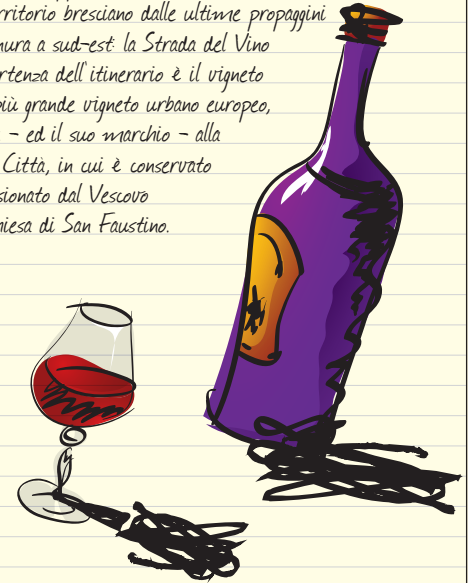
Alcune realtà private del territorio, fra cui alcune aderenti al progetto delle Fattorie didattiche, propongono visite e attività legate alla quotidianità della vita contadina e ai prodotti tipici della terra, in alcuni casi con possibilità di ristoro.  
[www.fattoriedidattiche.it](http://www.fattoriedidattiche.it)



## I vini

Particolarmente apprezzati e conosciuti, il Botticino D.O.C. e il Capriano del Colle D.O.C. sono vini del territorio, appartenenti ad un itinerario enogastronomico che si snoda nel territorio bresciano dalle ultime propaggini delle Prealpi sino all'inizio della pianura a sud-est: la Strada del Vino Colli dei Longobardi. Il punto di partenza dell'itinerario è il vigneto Pusterla del Castello di Brescia, il più grande vigneto urbano europeo, mentre la Strada deve il suo nome - ed il suo marchio - alla sezione Longobarda del Museo della Città, in cui è conservato il prezioso gallo segnamento commissionato dal Vescovo Ramperto per il campanile della chiesa di San Faustino.

Prelibatezza della zona è il peschello, un liquore a base di succo di pesche di Collebeato.



## Eventi



- giugno: Brescia con Gusto (Brescia)
- luglio: Sagra delle pesche (Collebeato)
- agosto: Bovegno con Gusto (Bovegno)
- agosto: Sagra del formaggio nostrano dell'Alta Valtrompia (Pezzazze)
- settembre: Polaveno con Gusto (Polaveno)
- ottobre: Sagra dei marroni (Nave - Bovezzo - Caino)



## APPUNTI DI VIAGGIO



## INFORMAZIONI TURISTICHE

### Ufficio Turistico

Piazza della Loggia, 13/b - 25121 Brescia

Tel. 030.2400357

e-mail [infopoint@comune.brescia.it](mailto:infopoint@comune.brescia.it)

### Orario al pubblico:

da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 18.30

domenica dalle 10.00 alle 18.00

### Ufficio Informazioni Turistiche

Via Musei, 32 - 25121 Brescia

Tel. 030.3749916 - Fax 030.3749982

e-mail [promozione.turismo@provincia.brescia.it](mailto:promozione.turismo@provincia.brescia.it)

### Orario al pubblico:

da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.30

venerdì dalle 9.00 alle 12.00

### Ufficio Informazioni Turistiche Valle Trompia

Tel. 030.8337409 - e-mail: [turismo@cm.valletrompia.it](mailto:turismo@cm.valletrompia.it)

Tel. 030.8337494 - e-mail: [musei@cm.valletrompia.it](mailto:musei@cm.valletrompia.it)

[www.cm.valletrompia.it/musei](http://www.cm.valletrompia.it/musei)

Tel. 030 9220338 - e-mail: [info@valtrompiaturismo.it](mailto:info@valtrompiaturismo.it)

### Prenotazioni:

Centro Unico Prenotazione

do Agenzia Parco Minerario

Tel. 030 9280022

e-mail [info@miniereinvaltrompia.it](mailto:info@miniereinvaltrompia.it)



## RINGRAZIAMENTI

Fondo fotografico Comunità Montana di Valle Trompia  
Archivio fotografico Comune di Brescia - Assessorato al Turismo

### Fotografi

Andrea Bertazzi  
Marco Castellini  
Patrick Merighi  
Mauro Pini

### Edizione a cura del Sistema Turistico "La Via del Ferro"

Comunità Montana Valle Trompia - Ufficio Turismo  
Via G. Matteotti, 327 - 25063 GARDONE V.T. (BS)  
Tel. +39 030 8337409 - Fax +39 030 8910999  
turismo@cm.valletrompia.it - www.cm.valletrompia.it

Comune di Brescia - Ufficio Turismo  
Piazza Loggia, 6 - 25121 BRESCIA (BS)  
Tel. +39 030 2978988 - Fax +39 030 3773773  
turismo@comune.brescia.it - www.comune.brescia.it/turismo

Provincia di Brescia - Ufficio Turismo  
Palazzo Martinengo  
Via Musei, 32 - 25121 BRESCIA (BS)  
Tel. +39 030 3749438 - 916  
www.provincia.brescia.it/turismo

### Progetto grafico

Wave Communication

